

Elenco

La Repubblica Liguria 24 ottobre 2023 Gaslini, 180 milioni per l'ospedale dei prossimi cento anni..... 1

Il Secolo XIX 24 ottobre 2023 Le proposte sanitarie di Azione. 'Più prestazioni e assunzioni'..... 2

Il Secolo XIX 24 ottobre 2023 Nuovo Gaslini, c'è la firma con i privati. Fine lavori in sei anni..... 3

Il Secolo XIX 24 ottobre 2023 Presidi sociosanitari a Calice e Ricco.....4

La Nazione 24 ottobre 2023 Lotta a fragilità e cronicità. Ambulatori di prossimità, aperture a Riccò e Calice..... 5

La Repubblica Liguria 24 ottobre 2023 'Alisa è stata un fallimento, va superata'..... 6

La Repubblica Liguria 24 ottobre 2023 Corsi universitari di cardiocirurgia nella clinica privata di Rapallo..... 7

Nuovo Gaslini, si parte 180 milioni per l'ospedale “dei prossimi cento anni”

di Massimo Minella

Il Gaslini che ha quasi un secolo di vita progetta i prossimi cent'anni con un'alleanza pubblico-privata del valore di 180 milioni di euro. L'ospedale ha infatti raggiunto i suoi primi 85 anni di vita, ma il progetto rimanda all'inizio degli anni Trenta. Ora si tratta di progettare il futuro, un futuro dal respiro lungo, come spiega il direttore generale Renato Botti. «Riscriviamo la storia del Gaslini – spiega nell'aula magna dell'istituto questo manager arrivato a Genova nel pieno della pandemia, nel novembre del 2020, e che in meno di tre anni ha impresso la spinta decisiva per questa rivoluzione – Ci vorrà un altro secolo per modificarlo». In effetti, in un mondo in cui troppo spesso si abusa delle parole, non è eccessivo parlare di “nuovo Gaslini”. Nuovo per quello che rappresenterà, secondo le linee guida della moderna pediatria, nuovo per gli interventi strutturali e infrastrutturali che interesseranno spazi interni ed esterni all'ospedale, nuovo per l'accordo fra pubblico e privato che ne permette la realizzazione. Per realizzare tutto questo in un arco di tempo di sei anni e mezzo, infatti, è stato necessario raggiungere un accordo-pilota in Italia che affida l'onere maggiore dell'investimento (130 milioni su 180) al privato, il consorzio Zena Project (Cmb-Mieci-Arcoservizi) con il Rina project manager, che verrà ripagato dal pubblico con un canone concessorio di 22 anni.

«Volevamo essere all'altezza di quanto è stato fatto qui da 85 anni – spiega il presidente dell'ospedale Edoardo Garrone – In soli 180 giorni siamo arrivati alla firma del progetto che sarà realizzato garantendo l'attività medica. A breve inizieranno i lavori per il primo lotto del Padiglione Zero. Sarà una ristrutturazione complessa ma obbligata. Un tempo l'ospedale era pensato con i padiglioni, oggi la medicina moderna non lo consente. Si procederà invece per i diversi livelli di intensità, alta, media bassa. E poi ci sarà spazio per la ricerca e per i servizi».

Sei anni e mezzo di lavoro per restituire al Paese e alla comunità internazionale quella che è già un'eccezione della pediatria, ma che non può permettersi il lusso di restare ferma, mentre gli altri corrono. Serve quindi innovare e per questo servono soldi. Tanti, che la mano pubblica oggi ha difficoltà a garantire. Da qui il progetto PPP-partenariato pubblico privato che consente di in-



▲ La presentazione del nuovo Gaslini in Aula Magna a cura del direttore generale Renato Botti. Sullo sfondo il padiglione Zero

I protagonisti



▲ Il presidente dell'ospedale Gaslini Edoardo Garrone: “L'ammodernamento prende forma in tempi record”



▲ La firma della concessione con la Regione (il presidente Toti e l'assessore Gratarola), l'ospedale e il consorzio



▲ Il sindaco Marco Bucci: “Il nuovo ospedale è una grande occasione di crescita per tutta la città” (fotoservizio Leoni)

tervenire nel profondo, cambiando il volto del Gaslini, ma nel rispetto dell'ambiente e dei vincoli di tutela su cui interviene la Soprintendenza. «Dei 180 milioni di spesa complessiva 130 sono a carico del privato e 50 del pubblico – spiega Botti – Il privato avrà una concessione di 22 anni che noi cominceremo a pagare con

Il presidente Edoardo Garrone:
“Ristrutturazione complessa ma obbligata”

un canone annuo dal momento in cui ci sarà consegnata l'opera. Il valore del contratto è di 546 milioni per i servizi erogati che consentirà di ripagare l'investimento». Era febbraio del 2022 quando il cda approvava l'avviso al mercato del progetto del nuovo Gaslini. Ora si firma la concessione per l'avvio dei lavori

del cantiere. Sarà un'operazione complessa, con i padiglioni 7 e 8 che si stanno già smontando (strip out) e poi saranno demoliti. A maggio 2024 si partirà con il cuore dell'operazione, la costruzione del Padiglione Zero che ospiterà l'alta intensità di cura, consegnato a metà 2026. L'accordo di partenariato consente

con una firma di riunire tre attività, progettazione, costruzione e gestione dei servizi, i vettori energetici e il facility management, oggi offerti da 14 fornitori, mentre in futuro sarà soltanto uno con evidenti risparmi da economie di scala. Si ristruttureranno i padiglioni 6, 15, 16, 17 e 18, si rifunzionizzeranno l'1, il 2, il 3, il 12, 13, il 19. «Noi mettiamo 50 milioni – aggiunge Botti – il privato deve avere il suo ritorno per l'investimento, ma il pagamento del canone scatterà nel momento in cui sarà consegnata l'opera». Alla fine potrà dirsi compiuto il progetto di fare del Gaslini una città della salute per i bambini e le loro famiglie, con nuove strutture disponibili, parafarmacia, asilo nido, allog-

gi, strutture dedicate alla parte psichiatrica, e in prospettiva un campus universitario con studentato, in accordo con l'ateneo. «Passiamo da un concetto di frammentazione su 20 padiglioni a uno di integrazione – chiude Botti – Sarà un'alta intensità di cura in cui l'hi tech avrà un ruolo fondamentale. I padiglioni 17 e 18 saranno dedicati alla media intensità, il 16 alla bassa, con spazi anche per la degenza infermieristica e il 15 diventerà invece il padiglione della ricerca». Ora parte il cantiere e sarà complesso gestirlo, sia per i lavori interni, sia per la viabilità esterna che gravita su via Redipuglia. Si ridurranno i park dentro e fuori l'ospedale e per bilanciare questo ci sarà spazio all'interno dell'ex psichiatrico di Quarto. «Ma abbiamo esperienza – spiega la presidente del consorzio Zena Project Siriana Bertacchini – gestiamo 8 ospedali con la finanza di progetto, abbiamo soci esperti in energia, sapremo come mitigare gli impatti ambientali per dar vita a un ospedale sicuro e sostenibile».

Convegno dei calendiani con Gelmini e Ricciardi

Le proposte sanitarie di Azione «Più prestazioni e assunzioni»

IL CASO

Si parlava di sanità, e proprio un problema sanitario ha costretto Maria Stella Gelmini a collegarsi in video: l'ex ministra, a causa del Covid, ha partecipato da remoto al convegno organizzato da Azione in Liguria per discutere delle proposte sanitarie del partito. Un appuntamento - organizzato

dal responsabile sanità della formazione calendiana in Liguria, Enrico Mazzino - molto partecipato, con la sala Bibi Service di via Venti stracolma. «Abbiamo deciso di mettere il tema della sanità al centro delle nostre politiche, c'è un deficit di finanziamento strutturale in un Paese che invecchia, tema molto sentito in Liguria - ha spiegato Gelmini - Mi sarei aspettata che dopo il Covid tutti avessimo capito la lezione, e

invece mi ha sorpreso il silenzio delle Regioni davanti ai tagli del governo: mancano 20mila medici e 60mila infermieri, abbiamo presentato una serie di proposte per abbattere le liste d'attesa con più prestazioni e per dire stop ai medici a gettone». Proposte enucleate nel dettaglio da Walter Ricciardi, ex presidente dell'Istituto superiore di sanità e responsabile nazionale per la sanità di Azione.



Pippo Rossetti durante il suo intervento al dibattito di Azione

Ma il dibattito ha ruotato anche su temi locali, con gli spunti proposti dal coordinatore regionale, Roberto Donno, e dagli esponenti di primo piano del partito ligure, come il consigliere regionale Pippo Ros-

setti e la consigliera comunale Cristina Lodi, o il segretario provinciale Gianluca Causa. «Purtroppo al finanziamento del governo si aggiunge il sostanziale immobilismo di Toti, dopo otto anni sui nuovi

ospedali siamo tornati al punto di partenza, la riduzione delle Asl, la rete dell'urgenza e emergenza è da rivedere, così come il rapporto con il privato accreditati, Bordighera docet, liste d'attesa che non arretrano. Ora approviamo un piano sanitario che non inciderà su nessuna di queste cose» ha spiegato Rossetti. Per Mazzino, invece, l'appuntamento di ieri è servito «per fare sostanzialmente il punto sulla nostra sanità regionale e per illustrare le proposte di Azione proprio sulla sanità. L'obiettivo non è fare polemiche e critiche "sterili" ma fare il punto su quello che funziona e non funziona in un'ottica costruttiva e propositiva». —

M. D. F.

Nuovo Gaslini, si parte: c'è la firma con i privati

Fine lavori in sei anni

L'intesa muove 180 milioni di investimenti, primo passo il cantiere del Padiglione Zero. Gli altri edifici verranno demoliti o rinnovati. Garrone: «Svolta storica per l'ospedale»

Mario De Fazio

Tre anni per completare il nuovo Padiglione Zero e il polo tecnologico, altri tre e mezzo per arrivare a inizio 2030 con tutti i lavori completati, compresa la ristrutturazione di cinque padiglioni esistenti. Il nuovo Gaslini inizia a prendere forma: un passo decisivo è stato compiuto ieri, con la firma della convenzione tra i vertici dell'ospedale pediatrico e la Zena Project, la concessionaria costituita dal raggruppamento di imprese tra Cmb, Mieci e Arco servizi.

LA CONVENZIONE CON I PRIVATI

Un atto propedeutico all'avvio dei cantieri, per un progetto di partenariato pubbli-

Primo step sarà l'abbattimento dei padiglioni 7 e 8 per fare spazio al nuovo edificio

Il contratto con il consorzio Zena Project durerà 22 anni, valore complessivo 546 milioni

co-privato che avrà un costo complessivo di 180 milioni di euro, di cui circa 50 investiti dal pubblico e 130 dai privati. I dettagli dell'operazione sono stati illustrati ieri mattina nell'aula magna del Gaslini, a Quarto, nel corso di un incontro a cui hanno preso parte i vertici dell'ospedale e rappresentanti delle imprese coinvolte e delle istituzioni.

La durata della concessione con i privati è di 22 anni, per un valore complessivo del contratto di oltre 546 mi-



lioni di euro e, come spiegato dal direttore generale del Gaslini, Renato Botti, «nella concessione sono comprese tre grandi aree: progettazione, costruzione e gestione dei servizi, compresi quelli energetici. Se il privato non ci consegna in tempo l'opera non avremo esborsi ulteriori rispetto ai 50 milioni a nostro carico, e questo è uno stimolo importante per il rispetto dei tempi».

Un passaggio, quello di ieri, che per il presidente dell'Istituto Gaslini, Edoardo Garrone, rappresenta «una svolta storica per l'ospedale, un'operazione strategica con cui interveniamo in maniera strutturale. In 180 giorni siamo riusciti a elaborare un progetto che ci consentirà di continuare l'attività ospedaliera realizzando il nuovo Gaslini. L'attuale è stato realizzato 85 anni fa: allora si facevano gli ospedali per padiglioni, il nuovo sarà diviso per aree di intensità».

LE QUATTRO FASI DEI LAVORI

A partire da oggi serviranno sei anni e mezzo per realizzare l'intero progetto in quattro fasi. Il primo step avrà una durata prevista di 35 mesi, durante i quali saranno realizzati il Padiglione Zero e il nuovo polo tecnologico. «Di fatto i lavori sono già partiti con le opere propedeutiche alla demolizione dei padiglioni 7 e 8, che è necessaria per fare spazio al cantiere del Padiglione Zero» ha chiarito Botti.

Le operazioni di svuotamento e trasferimento delle due strutture dureranno fino a inizio anno, quando partiranno le demolizioni, che dovrebbero concludersi per aprile 2024, quando è prevista la prima pietra del nuovo Padiglione Zero. La fase 2, invece, ha una durata stimata di altri 17 mesi e servirà a ristrutturare i padiglioni 6, 17 e 18, mentre la fase 3 porterà (in successivi 15 mesi) a riqualificare anche l'attuale pa-

diglione 16. Infine, la quarta fase (10 mesi), durante la quale sarà ristrutturato il padiglione 15.

«Dopo che sarà completato il Padiglione Zero, bisognerà rifunzionalizzare una serie di padiglioni: 1, 2, 3, 12, 13 e 19 - ha continuato Botti - Pensiamo a una serie di servizi come una città della salute per mamma e bambini, attività per famiglie, una parafarmacia, un asilo nido per gli operatori, alloggi per famiglie dei pazienti, mentre per il padiglione 12 stiamo dialogando con l'Università: l'idea è quella di farci un campus con studentato».

LA GESTIONE DEI CANTIERI

Altra novità è la facciata del Padiglione Zero, svelata per la prima volta attraverso alcuni rendering, dopo un dialogo necessario con la Soprintendenza che non è ancora concluso. «Ci stiamo lavorando, ci sarà qualche dettaglio da limare ma la facciata da la-



Il momento della firma che dà avvio al progetto

BALOSTRO



Due rendering del Padiglione Zero e una stanza per i piccoli degenti



to Nord, con l'ingresso in via Redipuglia, dovrebbe essere questa» ha chiarito Botti. Complessivamente, alla fine dei lavori i posti letto dovrebbero essere 493.

Altro tema decisivo sarà la convivenza dei cantieri con l'attività ospedaliera e con il quartiere. Argomento affrontato da Siriani Bertacchini, presidente di Zena Project, e Bruno Urbina, responsabile unico del procedimento. Sono previsti interventi di mitigazione per limitare l'impatto di polveri e rumori, mentre sui parcheggi durante i lavori si perderanno tra i 20 e i 40 posti all'esterno (in via Redipuglia) e 40 all'interno dell'ospedale, ma tra i 70 e i 90 posti dovrebbero essere recuperati nell'area dell'ex ospedale psichiatrico.

«È UNA GIORNATA STORICA»

Alla presentazione è intervenuto anche il presidente della Regione, Giovanni Toti, per il quale «giornate come

oggi meritano poche parole, a nessuno sfugge che siamo al cospetto di un pezzettino di storia. È un risultato straordinario, nel piccolo derby della sanità ligure per ammodernare le strutture siete arrivati abbondantemente primi: il partenariato pubblico-privato funziona, una sana collaborazione tra le imprese migliori del Paese e il pubblico che controlla è la strada per arrivare il prima possibile a soluzioni».

Soddisfatto anche l'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola: «Il Gaslini è una realtà eccezionale, oggi arriva l'accelerazione necessaria per offrire, nell'arco di un tempo ragionevole un istituto al passo con i tempi per affrontare le nuove sfide, mentre per il sindaco Marco Bucci «bisogna sempre investire nelle cose migliori che si ha: il Gaslini è uno dei pilastri della città, una delle cose più importanti che abbiamo ed è famoso nel mondo».

NUOVE APERTURE

Presidi sociosanitari a Calice e Riccò

VAL DI VARA

Dopo Zignago e Sesta Godano, Asl5 apre altri due presidi sociosanitari di prossimità in Val di Vara. Riguarderanno i territori di Calice e Riccò. A Calice l'ambulatorio medico di piazza Leone sarà aperto da domani tutti i mercoledì dalle 9 alle 12.30. A Riccò da giovedì sarà aperto l'ambulatorio su via Aurelia ogni secondo e quarto giovedì del mese, con stesso ora-

rio. Vengono fornite risposte infermieristiche e sociali agli utenti: presente l'infermiere di famiglia e comunità, in grado di assicurare misurazione di parametri vitali, medicazioni e somministrazione di terapie. I pazienti possono rivolgersi al servizio autonomamente o sotto indicazione del proprio medico. Per informazioni 0187604946 o triageifecdi-stretto17@asl5.liguria.it. —

L.IV.

Lotta a fragilità e cronicità

Ambulatori di prossimità

Aperture a Riccò e Calice

L'Asl amplia i servizi per intercettare sul territorio i bisogni della popolazione Figoli: «Un servizio che sarà sicuramente molto importante per gli abitanti»

VAL DI VARA

Dopo Zignago e Sesta Godano, in Val di Vara nei prossimi giorni apriranno altri due presidi socio-sanitari di prossimità, con l'obiettivo di intercettare i bisogni della popolazione. Promossi dal Distretto sociosanitario 17 'Riviera Val di Vara' e con la collaborazione delle rispettive amministrazioni comunali, due nuovi presidi saranno attivi anche a Calice al Cornoviglio e a Riccò del Golfo. Il presidio di Calice al cornoviglio, istituito presso l'ambulatorio medico di piazza Leone, sarà operativo da domani, 25 ottobre, tutti i mercoledì dalle 9 alle 12.30; a Riccò del Golfo il servizio è stato istituito presso l'ambulatorio di Asl5 di via Aurelia 150 e sarà operativo da giovedì 26 ottobre, il secondo e il quarto giovedì di ogni mese, sempre dalle 9 alle 12.30. «I presidi – spiegano da Asl5 – intercettano i bisogni sociosanitari della popolazione, fragile e cronica, dando risposte immediate infermieristiche e sociali e guidando gli utenti all'accesso ai servizi». Alle strutture i cittadini possono presentarsi direttamente o dopo l'invito del proprio medico di medicina generale. Ad accogliere i pazienti sarà l'infermiere di famiglia e comunità, che ha il compito di supportare l'utente con azioni di prevenzione delle patologie croniche, presa in carico della fragilità ed erogazione di attività infermieristiche ambulatoriali, come la misurazione dei parametri vitali, medicazioni, educazione e gestione stomie, somministra-

INFERMIERE DI FAMIGLIA

Prenderà in carico il paziente e potrà erogare servizi ambulatoriali e terapie



Infermiere di comunità misura la pressione a una paziente (foto di repertorio)

zione terapie intramuscolari e sottocute con prescrizione medica.

«**Ringrazio** Asl5 per aver reso centrali i bisogni dei territori. Per chi, come me, è sindaco in un Comune di grande estensione e bassa densità, è molto importante poter contare su forme di sanità che intervengano con puntualità sul tema della prevenzione delle fasce sociali potenzialmente più fragili – afferma il sindaco di Riccò del Golfo, Loris Figoli –. L'apertura di presidi, una nuova consapevolezza alla cittadinanza del potenziale sanitario del corpo infermieristico, ci consentono di evolverci come comunità. Ricordo ancora quando, uscendo dall'emergenza sanitaria legata al Covid, le riunioni con il comparto sociosanitario per studiare nuovi modi per 'agguantare' le fasce deboli, mettendo in sinergia Comuni, Asl, presidi sociali quali la Croce Rossa, e realtà volontaristiche in generale». Per ulteriori informazioni sul servizio rivolgersi all'ufficio infermieri di famiglia e comunità, situato in piazza IV Novembre, Ceparana, telefonando al numero 0187.604946, oppure inviando una e-mail all'indirizzo triageifecdistretto17@asl5.liguria.it.

Punti di vista

SOCIALE



Loris Figoli

Sindaco di Riccò del Golfo

«Ringrazio Asl5 per aver reso centrali i bisogni dei territori. Per chi, come me, è sindaco in un Comune di grande estensione e bassa densità, è molto importante poter contare su forme di sanità che intervengano con puntualità sul tema della prevenzione delle fasce sociali potenzialmente più fragili»

“Alisa è stata un fallimento, va superata”

Il superamento di Alisa, l'agenzia sanitaria regionale, ma anche un piano di riduzione puntuale della governance (tradotto, delle Asl sul territorio) e in generale «un programma di strutturazione del sistema regionale», quello che «con il fallimento delle politiche di questa maggioranza, è mancato e mancherà nei prossimi anni». Parte da proposte per sciogliere i nodi della sanità, il rilancio di Azione in Liguria. Ieri il partito di Carlo Calenda ha riunito dirigenti locali e nazionali e militanti in un centro congressi del centro di Ge-

nova, in via XX Settembre, una primissima volta da quando è andato in porto il passaggio nel partito degli ex consiglieri del Pd Pippo Rossetti (in Regione) e Cristina Lodi (in Comune), proprio nel nome del settore «che più sta soffrendo in questo momento di crisi».

È sulla sanità, del resto, che lo stesso Calenda sta puntando tanto anche della critica al governo nazionale e alle scelte della Finanziaria. E saranno le proposte in tema sanità presentate ieri, di fatto, l'occasione buona per certificare la crescita sul



▲ Il convegno FOTO BUSSALINO

territorio dell'ultimo periodo. Una crescita per ora solo “numerica”, in attesa di capire se a nuovi ingressi e relativo movimento corrisponderanno (e a scapito di chi, il Pd o Iv) nuovi elettori. Che anche per questo non poteva che passare da un impegno diretto sui temi della sanità, la vera spina nel fianco della gestione Toti in Regione. Un settore malato cronico, ormai, già da tempo - in attesa dell'arrivo in Consiglio regionale del Piano socio sanitario della giunta - diventato il principale terreno di scontro sulla scena politica.

«Il centrodestra ha visto definitivamente fallire il processo di privatizzazione della sanità regionale, con la conseguenza che alla fine di questa esperienza di governo arriviamo in macerie: - attacca Rossetti - senza ospedali, perché tra Feletti, Galliera ed Erzelli siamo ancora al punto di partenza, senza nessuno sviluppo dei servizi, una distanza incolmabile tra l'offerta di privati e pubblico, e un'agenzia sanitaria che costa troppo rispetto a quello che serve, da ripensare». — **ma.mac.**

Corsi universitari di cardiocirurgia nella clinica privata di Rapallo

di **Michela Bompani**

Nel chiaroscuro dell'intreccio, sempre più ramificato, tra sanità pubblica e sanità privata, scoppia in Liguria il caso della costituzione di un dipartimento universitario in Cardiocirurgia in un ospedale privato, regolato dall'ultimo protocollo d'intesa siglato dalla Regione Liguria e dall'Università di Genova.

L'Unità operativa di Chirurgia vascolare e Cardiocirurgia, centro regionale di riferimento, si trova al Policlinico San Martino e svolge funzione di cura, ricerca e formazione, e quindi di forma e affina anche tutti gli specializzandi nella disciplina. Sul protocollo tra Università e Regione, di durata triennale, siglato a fine settembre - era in scadenza il precedente - si legge che nell'ambito della convenzione si ammette "la costituzione presso Iclas, l'Istituto clinico ligure di alta specialità, della struttura semplice dipartimentale a direzione universitaria in "Cardiocirurgia ad indirizzo mini-invasivo", da perfezionare mediante un'apposita convenzione".

Iclas, l'Istituto clinico ligure di alta specialità, è un ospedale privato convenzionato, con sede a Rapallo,

ed è specializzato nel trattamento e nella prevenzione delle malattie cardiovascolari. Ed appartiene al gruppo Gvm, lo stesso gruppo privato che gestisce, oggi in maniera mista con Asl, e dal 1° gennaio in maniera esclusiva, l'ospedale Saint Charles di Bordighera, che sarà il primo ospedale privato convenzionato della Liguria.

A sollevare la questione sono state diverse segnalazioni di medici

Il Pd lancia l'allarme sull'accordo fra ateneo, Regione e gruppo Gvm che gestisce già l'ospedale Saint Charles di Bordighera

che hanno portato il Pd a depositare un'interrogazione all'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola, e che approda oggi in aula: «Perché se all'ospedale Policlinico San Martino c'è un'eccellenza regionale, si sceglie di demandare al privato, o anche al privato, un pezzo di un'attività di formazione così importante?», chiede Luca Garibaldi, capogruppo regionale Pd. Ed esprime preoccupazione per la gemmazio-

ne, dal pubblico al privato, di competenze così strategiche, e la crescita di forze nuove, come gli specializzandi, nel privato, con regia pubblica: «Non è chiaro se si tratti di corsi aggiuntivi o se venga diminuita l'attività della Cardiocirurgia al Policlinico San Martino - aggiunge Garibaldi - resta il fatto che è piuttosto singolare per due istituzioni pubbliche, come Regione e Università, decidere di fare un pezzo di formazione universitaria e portare una struttura semplice dipartimentale fuori dal San Martino, per metterla in una struttura privata convenzionata».

Da Regione Liguria fanno notare che «l'accordo con Iclas sarà sottoscritto con convenzione specifica con l'Università» e «Iclas entrerà nella rete formativa che è disciplinata proprio dall'ateneo genovese». E così pure viene chiarito che «non sarà sottratto alcun posto, ma semmai aggiunto, dalla convenzione», ampliando l'esistente. Regione evidenzia poi come Iclas abbia già attivato convenzioni analoghe con centri universitari in Emilia-Romagna.

In occasione della firma del nuovo protocollo con l'Università, il presidente della Regione, Giovanni Toti, e l'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola, avevano poi sottolineato che l'obiettivo dell'accordo è proprio «allargare la capacità di interazione dell'Università anche con strutture che stanno lontane dalla città di Genova».



▲ **Dem**

Luca Garibaldi capogruppo in Regione Liguria del Partito Democratico ha sollevato dubbi sull'operazione fra sanità pubblica e privata

